

Che cos'è la SUPERSTIZIONE?

L'insieme di insoliti comportamenti, che vanno dall'incrociare le dita, al fare le corna, al ritenere che porti bene una data azione, al mangiare le lenticchie a Capodanno, al credere all'astrologia, all'oroscopo, ecc..

Tuttavia se s'indaga più a fondo sulla natura della superstizione si scoprono le relazioni che esistono tra essa ed **il sistema nervoso, la ricerca di causa-effetto ed il metodo scientifico.**

Esperimenti di etologia animale, che fanno capire le radici della superstizione!

Superstizione da ESPERIENZA DIRETTA

Allo scopo di studiare il comportamento animale, nel caso specifico **PICCIONI**, l'etologo SKINNER realizzò delle gabbie in cui veniva erogato un po' di mangime, ogni volta che il soggetto studiato eseguiva un determinato compito, come quello di beccare su un dischetto di un certo colore tra diversi proposti, cosa che gli animali imparano a fare rapidamente. A questo punto SKINNER modificò il meccanismo facendo sì che il meccanismo erogasse il "premio" casualmente e frequentemente. Dopo poco egli notò che i piccioni ripetevano movimenti in apparenza strani: chi sbatteva senza motivo le ali, chi torceva goffamente il collo, chi beccava insistentemente su certi punti della gabbia. NE DEDUSSE CHE, AVENDO CIASCUNO RICEVUTO CASUALMENTE IL PREMIO MENTRE COMPIVA QUELLA DETERMINATA AZIONE, LO AVEVA CONSIDERATO CONSEGUENZA DI QUEST'ULTIMA e siccome ripetendo l'azione a breve fosse erogato il premio, la convinzione dei piccioni ne era ulteriormente rafforzata: a tutti gli effetti i piccioni erano diventati SUPERSTIZIOSI.

Superstizione da TRASMISSIONE CULTURALE, cioè dal "sentito dire"

L'esperimento è ideato dal tedesco CURIO, che utilizza dei **MERLI**. Egli pone due Merli in gabbie contigue, in modo tale che si possono vedere tra loro, ma che ciascuno può vedere un'ulteriore gabbia nascosta all'altro. Nella gabbia visibile solo dal MERLO A, l'etologo colloca un pericoloso rapace; in quella visibile solo al MERLO B, un'innocua bottiglia colorata. IL MERLO A e tutti i successivi merli posti nella gabbia A, giustamente sono spaventati dalla presenza del rapace e manifestano mormorosamente tutti i comportamenti tipici della segnalazione di pericolo. Il MERLO B, e i suoi successori, vedono invece la bottiglia e credono che il terrore di A è causato da questa, e si spaventano tutte le volte che la vedono. Alla fine si crea un'intera popolazione di merli che si spaventano all'apparizione della bottiglia colorata: sono diventati superstiziosi, per "errata trasmissione culturale".

I comportamenti che sono messi in evidenza (**L'APPRENDIMENTO e la SUPERSTIZIONE**) derivano da un identico meccanismo: **LA TENDENZA AD INDIVIDUARE DEI RAPPORTI DI CAUSA-EFFETTO TRA EVENTI DIVERSI. QUESTA CARATTERISTICA, CHE TALVOLTA PORTA A SBAGLIARE PER ECCESSO, DISCENDE DALLA NATURA DEL SISTEMA NERVOSO E DALLA SUA EVOLUZIONE NEL TEMPO.** tuttavia l'uomo possiede anche potenti strumenti critici, grazie ai quali ha saputo nel tempo costruire il mirabile edificio della conoscenza scientifica.

Ed ha sviluppato quello che chiamiamo **METODO SCIENTIFICO**. Si tratta di un ingente insieme di osservazioni, esperienze e metodi che lo aiutano a distinguere le associazioni causa-effetto reali da quelle illusorie ed a prendere correttamente le giuste decisioni.

Negli animali dotati di sistema nervoso e forte la spinta a "ricercare" rapporti causa-effetto tra eventi diversi, fino a coglierli anche dove non vi sono. Infatti è stato evolutivamente più utile "abbondare" nelle associazioni, piuttosto che "lesinare".

A titolo di esempio si pensi ad un bambino o ad un animale domestico che tocca una stufa accesa e si scotta; il suo cervello registra fortemente la associazione causa effetto "stufa-scottatura", che d'ora in poi condizionerà ogni rapporto con le stufe; anche se, di seguito, in numerose occasioni la stufa sarà spenta e quindi verrà falsificata la precedente associazione, il bambino ricorderà sempre, e farà bene, quell'unico caso "positivo". **QUESTE SONO LE BASI FISIOLOGICHE ED EVOLUZIONISTICHE DELLA SUPERSTIZIONE** e la spiegazione del perché sia così diffusa persino tra piccioni e merli.

MA IL CERVELLO DELL'UOMO HA BEN ALTRE POTENZIALITÀ!!